



Documentazione 2

Data: 24 giugno 2010

Nozioni importanti in materia d'imposta sul valore aggiunto

Imposta sul valore aggiunto (IVA)

L'IVA è un'imposta sul consumo, riscossa di principio a ogni stadio del processo di produzione e distribuzione (cosiddetta imposta onnifase). La base di calcolo dell'imposta è la controprestazione ricevuta (senza IVA). Il cumulo d'imposta che sarebbe provocato dal sistema onnifase è eliminato con la deduzione dell'imposta precedente. In questo modo è imposto soltanto il «valore aggiunto» creato a ogni fase.

Deduzione dell'imposta precedente

Le imprese versano come il consumatore finale l'IVA sull'acquisto di beni e prestazioni di servizi. A differenza del consumatore finale, un'impresa contribuente può chiedere all'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) la restituzione dell'IVA versata a fornitori e prestatori di servizi. Nel contempo un'impresa contribuente deve riversare all'AFC l'IVA riscossa sulle proprie forniture e prestazioni di servizi. Per evitare un continuo trasferimento di denaro le imposte gravanti sulle spese vengono dedotte dalle imposte che devono essere versate sui proventi. Questa procedura è denominata deduzione dell'imposta precedente.

La deduzione dell'imposta precedente è esclusa se le forniture e le prestazioni di servizi ottenute non sono utilizzate nell'ambito dell'attività imprenditoriale o se in tal modo vengono effettuate forniture e prestazioni di servizi escluse dall'IVA. Con la nuova legge sull'IVA è stata notevolmente semplificata la deduzione dell'imposta precedente e sono stati eliminati ostacoli formali.

Sgravio fiscale successivo

Con questa espressione si intende la nascita successiva del diritto alla deduzione dell'imposta precedente. Chiunque esegue prestazioni escluse dall'IVA non ha diritto alla deduzione dell'imposta precedente. Le prestazioni precedenti, i mezzi d'esercizio e i beni d'investimento restano quindi gravati dall'IVA. Se una prestazione finora esclusa dall'IVA diventa imponibile, il contribuente ha il diritto di dedurre l'imposta precedente sul valore attuale delle scorte di merci, dei mezzi d'esercizio e dei beni d'investimento. Questa soluzione consente lo sgravio dall'imposta dei fattori di produzione. Lo sgravio fiscale successivo è applicabile segnatamente in caso di soppressione delle eccezioni dall'IVA.

A seguito della soppressione delle eccezioni, il Consiglio federale propone di concedere alle imprese contribuenti uno sgravio fiscale successivo unico. I costi ammontano al massimo a 1,7 miliardi di franchi. Questo cosiddetto sgravio fiscale successivo viene assunto dal bilancio federale, ma dovrà essere compensato conformemente alla nuova norma complementare al freno all'indebitamento entrata in vigore il 1° gennaio 2010. A questo riguardo un vero e proprio programma di risparmio non è però necessario. Ciò si giustifica con gli effetti di crescita a lungo termine della riforma.

Tassa occulta

Con tassa occulta si intende un onere fiscale nascosto a livello d'impresa. La tassa occulta è originata innanzi tutto da imprese che effettuano forniture e prestazioni di servizi escluse dall'imposta. Queste imprese non hanno diritto alla deduzione dell'imposta precedente gravante sui loro acquisti. Questa IVA è quindi nascosta nel prezzo delle forniture e delle prestazioni di servizi escluse dall'imposta. Le prestazioni fornite a consumatori finali comportano unicamente un onere fiscale ridotto, poiché l'ultimo stadio permane non imponibile. Se l'acquirente è un'impresa contribuente ne risulta un cumulo d'imposta, poiché l'imposta precedente nascosta nel prezzo non può essere dedotta. Per questo motivo la tassa occulta crea distorsioni nelle decisioni di produzione delle imprese, cosa non auspicabile sotto il profilo economico. Inoltre, la tassa occulta sussiste anche in caso di prestazioni di per sé imponibili cofinanziate con sussidi; in questo caso, il beneficiario del sussidio deve ridurre in modo corrispondente la deduzione dell'imposta precedente.

Nel 2009 la tassa occulta è ammontata a 6,4 miliardi di franchi per un gettito d'imposta di 19,9 miliardi di franchi. Già per definizione, la tassa occulta è inclusa nel prezzo di vendita ed è trasferita all'acquirente.

Aliquote d'imposta valide attualmente

Attualmente in Svizzera sono applicate tre aliquote d'imposta: l'aliquota normale del 7,6 per cento, l'aliquota ridotta del 2,4 per cento per i beni di prima necessità e l'aliquota speciale del 3,6 per cento per le prestazioni nel settore alberghiero. Il 27 settembre 2009 Popolo e Cantoni hanno deciso di aumentare le aliquote dell'IVA ai fini del finanziamento aggiuntivo dell'Al. L'aumento delle aliquote d'imposta entra in vigore il 1° gennaio 2011. Esso è limitato a sette anni e non è parte della revisione totale dell'IVA. Per questa durata l'aliquota normale passerà dall'attuale 7,6 all'8 per cento, l'aliquota ridotta dall'attuale 2,4 al 2,5 per cento e l'aliquota speciale per prestazioni nel settore alberghiero dall'attuale 3,6 al 3,8 per cento.

Calcolo dell'aliquota nel modello ad aliquota unica

In una prima tappa, le tre aliquote sono sostituite da un'aliquota unica senza modifiche della base di calcolo dell'imposta e senza incidenza sul bilancio. L'aliquota unica che ne risulta è del 6,5 per cento. In un secondo tempo sono imposte le prestazioni sinora escluse dall'imposta nei settori vicini al consumo (sanità, socialità, formazione e istruzione, cultura e sport ecc.). Il conseguente ampliamento della base d'imposta consente di ridurre al 6,1 per cento circa l'aliquota unica senza incidere sul bilancio. A ciò si aggiungono 0,1 punti percentuali per compensare il maggior onere delle economie domestiche a basso reddito. Le entrate che ne risultano sono trasferite in forma di correttivo di politica sociale al 40 per cento delle economie domestiche con il reddito più basso.

Per ottenere un'aliquota chiaramente inferiore al 6 per cento, dovrebbero essere imposte anche le prestazioni del settore immobiliare (locazione ecc.).

Metodo delle aliquote saldo

Con questo metodo non occorre più calcolare l'imposta precedente deducibile dall'imposta sulla cifra d'affari, poiché l'aliquota saldo tiene già conto forfettariamente dell'imposta precedente. Il contribuente moltiplica semplicemente la sua cifra d'affari lorda con l'aliquota saldo corrispondente al suo settore e versa all'AFC l'importo d'imposta che ne risulta. Le aliquote saldo sono fissate in base a valori d'esperienza per i singoli settori.